

IL FOGLIETTONO

L'assessore e il gioco delle tre carte

È proprio vero: mai cambiare la strada vecchia per quella nuova. L'antico adagio sembra pensato apposta per i circa 170mila proprietari di una prima casa a Napoli, dove, a fronte di una riduzione dell'aliquota Ici sulla prima abitazione (dal 5,5 al 5,4 per mille), è già stato annunciato un aumento degli estimi catastali.

Insomma, acquistare un immobile all'ombra del Vesuvio si conferma essere un pessimo investimento, visto che è proprio la casa il bene intorno al quale si sono ultimamente incentrati gli interessi degli amministratori, per far quadrare i conti di un bilancio che fa acqua da tutte le parti. L'ultima alchimia contabile, infarcita di populismo e

NICO PIROZZI

scarsa capacità progettuale, è quella messa a punto dall'assessore al Bilancio al Comune di Napoli, Enrico Cardillo. Tra le novità introdotte dal "suo" documento contabile (che a poche ore dall'approdo in assemblea nessuno conosce in tutti i suoi aspetti) quella di ridurre l'Ici sulla prima casa. A conti fatti un poco significativo 0,1 per mille, che si tradurrà in un risparmio di 3,5 euro a famiglia. Meglio di niente, dirà qualcuno.

Peccato però che a rovinare la festa di chi non aveva ancora deciso il comè e dove investire quel piccolo capitale, ci fosse una seconda novità: l'aumento degli estimi cata-

stali. Motivato - udite, udite - da un miglioramento della qualità della vita in città. Come dire che le tonnellate di rifiuti che marciscono sulle strade, l'accresciuta violenza, il degrado urbano, lo stato di disagio vissuto dalla maggioranza dei cittadini non sono un gap, bensì un incentivo allo sviluppo. Come, appunto, il miglioramento della qualità della vita a Napoli dimostra!

Senza dilungarsi più di tanto su una faccenda che, stando così le cose, non merita ulteriori commenti, possiamo solo dire che nella città che ha inventato il gioco delle "tre carte", beffare i cittadini è divenuto un passatempo molto diffuso. Anche a palazzo San Giacomo.